



**COMMISSARIO di GOVERNO  
PRESIDENTE DELLA REGIONE**

*delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella regione Puglia*  
ex artt. 10, comma 1 D.L. 24 giugno 2014, n. 91 e 7 comma 2 del D.L. 12 settembre 2014 n. 133

DECRETO N. 40 del - 5 MAR. 2019

**Oggetto: Adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2019-2021 dell'Ufficio del Commissario Straordinario Delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.**

**IL SOGGETTO ATTUATORE**

**Commissario Straordinario A.S.S.E.T. Puglia**

**VISTO** l'art. 20 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla L. 28 gennaio 2009, n. 2;

**VISTO** l'art. 17, comma 1, del D.L. 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;

**VISTO** l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, sottoscritto il 25 novembre 2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Puglia, registrato alla Corte dei Conti il 17 gennaio 2011 - Ufficio controllo atti Ministeri delle infrastrutture ed assetto del territorio, reg. n. 1 - fog. 22;

**VISTO** l'art. 5, comma 1, di tale Accordo, in base al quale, per l'attuazione degli interventi di cui all'Accordo stesso, i soggetti sottoscrittori si avvalgono di uno o più commissari straordinari di cui all'art. 17, comma 1, del D.L. 30 dicembre 2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 Dicembre 2010 con il quale, ai sensi dell'art. 17 del Decreto Legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, è stato nominato il Commissario Straordinario Delegato per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, individuati nell'allegato 1 all'Accordo di Programma sopra citato, da effettuarsi nel territorio della Regione Puglia e, a tal fine, provvede alle opportune azioni di indirizzo e di supporto promuovendo le occorrenti intese tra i soggetti pubblici e privati interessati e, se del caso, emana gli atti ed i provvedimenti e cura tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche necessarie alla realizzazione degli interventi;

**VISTO** il DPCM 20 luglio 2011 con il quale sono state emanate "ulteriori disposizioni per consentire ai Commissari straordinari delegati per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, ai sensi dell'art. 17 del D.L. 195/2009, di dotarsi di una struttura minima di supporto, nonché per accelerare le procedure amministrative



**COMMISSARIO di GOVERNO  
PRESIDENTE DELLA REGIONE**

*delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella regione Puglia*  
ex artt. 10, comma 1 D.L. 24 giugno 2014, n. 91 e 7 comma 2 del D.L. 12 settembre 2014 n. 133

*connesse all'attuazione degli interventi*", registrato alla Corte dei Conti il 16 novembre 2011, reg. n. 19 - fog. 343;

**VISTA** la Delibera CIPE n. 8/2012 del 20 gennaio 2012, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana al n. 121 del 25 maggio 2012;

**VISTO** l'articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con Legge 11 agosto 2014 n. 116, ed in particolare il suo comma 1, il quale dispone che *"a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti delle Regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei Commissari Straordinari Delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli Accordi di Programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali"*;

**VISTO** l'articolo 10, comma 2-ter del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con Legge 11 agosto 2014 n. 116, a mente del quale *"per l'espletamento delle attività previste nel presente decreto, il Presidente della Regione può delegare apposito Soggetto Attuatore il quale opera sulla base di specifiche indicazioni ricevute dal Presidente della Regione e senza alcun onere aggiuntivo per la finanza pubblica"*;

**VISTO** il Decreto Commissariale n. 75 del 26 febbraio 2018, con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 2-ter del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito in Legge 11 agosto 2014 n. 116, l'ing. Raffaele Sannicandro, Commissario Straordinario dell'A.S.S.E.T., è stato nominato Soggetto Attuatore, al quale sono delegate le competenze connesse all'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, individuati nell'allegato 1 all'Accordo di Programma sopra citato, da effettuarsi nel territorio della Regione Puglia;

**VISTA** la legge 6 novembre 2012, n. 190 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*;



**COMMISSARIO di GOVERNO  
PRESIDENTE DELLA REGIONE**

*delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella regione Puglia*  
ex artt. 10, comma 1 D.L. 24 giugno 2014, n. 91 e 7 comma 2 del D.L. 12 settembre 2014 n. 133

**PREMESSO** che

- la L. n. 190/2012 dispone l'adozione e l'aggiornamento annuale, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, del "*Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione*", con le modalità stabilite nella stessa Legge;
- il D. Lgs. n. 33/2013 prevede, inoltre, l'adozione da parte di ogni Amministrazione del "*Programma Triennale per la Trasparenze e l'Integrità*", da aggiornare annualmente, con le modalità stabilite nello stesso Decreto;
- il D. Lgs. n. 97/2016 disciplina la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT);
- si rende necessario procedere all'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi della normativa vigente sopra richiamata;
- le disposizioni normative (art. 1, comma 8, L. n. 190/2012) prevedono che il PTPC debba essere trasmesso all'ANAC;
- in attesa della predisposizione di un'apposita piattaforma informatica, in una logica di semplificazione degli adempimenti, il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 ha previsto che tale adempimento si intende assolto con la pubblicazione del PTPCT sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione, sezione "*Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione*";

**CONSIDERATO** che

- il Piano è stato predisposto dall'attuale Soggetto Attuatore, al quale sono state delegate dal Presidente della Regione Puglia, con il suddetto decreto commissariale n. 75/2018, le competenze connesse all'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio regionale;

**D E C R E T A**

**Art. 1**

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.



**COMMISSARIO di GOVERNO  
PRESIDENTE DELLA REGIONE**

*delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella regione Puglia*  
*ex artt. 10, comma 1 D.L. 24 giugno 2014, n. 91 e 7 comma 2 del D.L. 12 settembre 2014 n. 133*

**Art. 2**

Di adottare ed approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) dell'Ufficio del Commissario Straordinario Delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

**Art. 3**

Di disporre la comunicazione, a cura della Segreteria della Struttura Commissariale, dell'avvenuta adozione del presente Piano a tutti i componenti della medesima Struttura, mediante segnalazione al proprio indirizzo di posta elettronica istituzionale, come richiesto dal PNA 2013.

**Art. 4**

Di disporre la pubblicazione del Piano sul sito istituzionale della Struttura commissariale, sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto-sezione "Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione" e nella sotto-sezione "Disposizioni generali"/Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza".

Il Soggetto Attuatore  
(Ing. Raffaele Sannicandro)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO  
ex D. L. n. 101/14  
DIRETTORE REGIONALE  
REGIONE PUGLIA

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE PUGLIA



**COMMISSARIO di GOVERNO  
PRESIDENTE DELLA REGIONE**  
*delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella regione Puglia*

*ex artt. 10, comma 1 D.L. 24 giugno 2014, n. 91 e 7 comma 2 del D.L. 12  
settembre 2014 n. 133*

**Piano triennale di avvio  
per la Prevenzione della Corruzione  
e per la Trasparenza**

**(PTPCT)  
2019-2021**

## INDICE

PREMESSA

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

GESTIONE DEL RISCHIO

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ADEGUAMENTO DEL PIANO E CLAUSOLA DI RINVIO

---

PTPCT - SEZIONE TRASPARENZA

CONSIDERAZIONI GENERALI

MODIFICHE DI CARATTERE GENERALE

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PIANO

DISPOSIZIONI FINALI

ALLEGATO I

## PREMESSA.

La **legge 6 novembre 2012, n. 190**, dal titolo *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* (c.d. Legge Anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle amministrazioni pubbliche, sia centrali che locali.

Con la stessa legge si è data alla **nozione di “corruzione”** un significato più ampio rispetto a quello penale comprendendo, oltre ai delitti contro la Pubblica Amministrazione, anche le situazioni in cui si evidenzia un malfunzionamento dell’amministrazione conseguente all’espletamento delle funzioni attribuite per private finalità.

L’**Autorità Nazionale Anticorruzione** (di seguito per brevità A.N.AC) - ex CIVIT, è l’Autorità cui sono stati attribuiti compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza previste dalla normativa vigente in materia

Ai sensi delle disposizioni contenute nella legge n. 190/2012, ciascuna amministrazione è tenuta ad adottare un proprio **“Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione”**, che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5, lettera a), L. n. 190/2012).

Inoltre, in base alla L. n. 190/2012 e al D. Lgs. n. 33/2013, cd. Decreto Trasparenza, attuativo della medesima Legge, la trasparenza nella Pubblica Amministrazione rappresenta uno degli strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale alle informazioni riguardanti l’organizzazione e l’attività delle Pubbliche Amministrazioni, attraverso l’obbligo delle stesse amministrazioni di pubblicare dati e documenti concernenti la propria attività in apposita sezione del sito web istituzionale, denominata **sezione “Amministrazione trasparente”**, allo scopo di consentire la generale possibilità di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.

## PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT.

Il Piano di prevenzione della corruzione ha l’obiettivo di prevenire il rischio di corruzione nell’attività delle pubbliche amministrazioni attraverso azioni di prevenzione e di contrasto dell’illegalità. In questo senso, così come chiarito nel PNA 2016, giusta delibera ANAC nr. 831 del 3.08.2016, è atto generale di indirizzo e contiene le indicazioni che impegnano l’Amministrazione allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa ed organizzativa nella quale si svolgono attività di pubblico interesse esposte al rischio di corruzione e le relative misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.

Nel linguaggio giuridico italiano, il termine “corruzione” è stato finora un termine essenzialmente penalistico, con il quale ci si è riferiti a specifiche figure di

reato. Questa accezione, restrittiva, è stata coerente con la circostanza che la lotta alla corruzione si è svolta finora principalmente sul piano della repressione penale. Esiste, tuttavia, anche nel linguaggio giuridico, un'accezione più ampia del termine, che è connessa alla prevenzione del malcostume politico e amministrativo, da operare con gli strumenti propri del diritto amministrativo. Il **concetto di corruzione** che viene preso a riferimento nel presente documento è quello individuato dal Piano Nazionale Anticorruzione del 2013 e ribadito nell'aggiornamento al Piano adottato dall'ANAC con la determinazione nr. 12 del 28.10.2015, nel quale si conferma la definizione del fenomeno in un'accezione ampia, comprensiva *"delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo"*. La finalità è quindi quella di combattere la "cattiva amministrazione", ovvero l'attività che non rispetta i parametri del "buon andamento" e "dell'imparzialità", verificare la legittimità degli atti, e così contrastare l'illegalità.

**Il presente Piano** riguarda il triennio 2019-2021 ed è **aggiornato al 31 gennaio 2019**.

Esso tiene conto, innanzitutto, delle **indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione aggiornato al 2018**, approvato in via definitiva dal Consiglio dell'Autorità il 21 novembre 2018.

In particolare, con l'aggiornamento al 2018, l'ANAC ha fornito indicazioni alle amministrazioni riguardanti, tra l'altro, le modalità di adozione annuale del PTPC; il tema dei rapporti fra trasparenza, intesa come obblighi di pubblicazione, e nuova disciplina della tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento UE 2016/679; l'applicazione dell'ipotesi relativa alla c.d. "incompatibilità successiva" (*pantouflage*) e l'adozione dei codici di comportamento da parte delle amministrazioni.

Nel presente Piano si è poi tenuto conto delle seguenti novità, intervenute a livello nazionale e comunitario:

- **Regolamento UE 2016/679** del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), entrato in vigore il 25 maggio 2018, cui è seguito il **decreto legislativo n. 101 del 10 agosto 2018**, che ha abrogato le disposizioni del d.lgs. n.196/2003 (Codice Privacy) non più compatibili con il GDPR, introducendone nuove, ma ha anche integrato e modificato le disposizioni che rimangono in vita. Ne è venuta fuori una versione del codice più ridotta, ma anche più coerente con la normativa comunitaria;



- **Delibera ANAC n. 803 del 4 luglio 2018**, avente ad oggetto *“Regolamento sull’esercizio dell’attività di vigilanza in materia di contratti pubblici (ai sensi dell’art. 213, comma 3, del d.lgs. n. 50 del 2016)”*;

- **Legge 1 dicembre 2018, n. 132**, di conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, con cui sono state introdotte alcune modifiche al testo del Codice Antimafia (D. Lgs. n. 159/2011), fra cui la conversione del reato di subappalto illecito da contravvenzione in delitto;

- **D.L. 14 dicembre 2018, n. 135, c.d. Decreto Semplificazioni**, che ha modificato il comma 5 dell’art. 80 del Codice dei Contratti. In particolare, alla vecchia lettera c) viene eliminata la parte in cui venivano elencati a titolo esemplificativo alcuni gravi illeciti professionali, prevedendo poi altre due distinte fattispecie (rispettivamente alle nuove lettere c-bis e c-ter), che divengono pertanto ulteriori ed autonomi motivi di esclusione;

- **Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio 2019)**, che ha introdotto una deroga all'articolo 36, comma 2, del D. Lgs. n. 50/2016, nel senso che le stazioni appaltanti, fino al 31 dicembre 2019, possono procedere all’affidamento di lavori di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro mediante affidamento diretto previa consultazione, ove esistenti, di tre operatori economici, e mediante le procedure di cui al comma 2, lettera b), del medesimo articolo 36 per i lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 350.000 euro;

- **Art. 78 del D. Lgs. n. 50/2016**, contenente l’obbligo per le stazioni appaltanti di attingere all’Albo nazionale per la nomina dei commissari di gara, la cui operatività è stata rinviata al 15 aprile 2019;

- **Legge n. 3 del 9 gennaio 2019**, cd. Spazzacorrotti, in vigore dal 31 gennaio 2019 (eccezion fatta per la parte relativa alla riforma della prescrizione, operativa solo dal 2020), con cui, sulla scia delle raccomandazioni rivolte al nostro Paese da organismi internazionali [*in primis*, il *Working Group on Bribery* dell’OCSE e il Gruppo di Stati contro la corruzione (cd. Greco) del Consiglio d’Europa], si interviene a tutto campo nel settore dei reati contro la P.A., anche attraverso l’estensione a detto settore di strumenti investigativi più incisivi (ad esempio, agenti infiltrati e cd. “trojan”) e l’inasprimento delle pene, soprattutto di quelle accessorie, individuate come strumento di deterrenza addirittura più incisivo della pena principale. Invero, del testo della legge, che si compone di un solo articolo ripartito in 30 commi, la prima parte (art. 1, commi da 1 a 10) è specificamente dedicata a dette misure di rafforzamento del contrasto dei fenomeni corruttivi (oltre che alle norme in tema di prescrizione), mentre la seconda parte (art. 1, commi da 11 a 30) prevede norme in materia di trasparenza e controllo dei partiti e movimenti politici.

In attuazione delle modifiche del D. Lgs. n. 33/2013, introdotte dal D. Lgs. n. 97/2016, con il presente Piano viene attuata la **piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell’integrità nel Piano triennale della prevenzione della corruzione**, ora

anche della trasparenza (PTPCT). Pertanto, il presente documento contiene un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in cui è contenuta la sezione relativa alla trasparenza, che definisce le modalità di attuazione degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza nella P.A., secondo le disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 33/2013, disciplinando la tipologia e le modalità di attuazione degli obblighi stessi.

**Il Piano è pubblicato sul sito istituzionale <http://www.dissestopuglia.it/> nella sezione "Amministrazione Trasparente" (sotto-sezione di I livello "Disposizioni generali", sotto-sezione di II livello "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza"; sotto-sezione di I livello "Altri contenuti", sotto-sezione di 2 livello "Prevenzione della corruzione"), e verrà aggiornato annualmente e ripubblicato nella stessa sezione.**

E' data altresì **comunicazione della pubblicazione ai componenti della Struttura commissariale** mediante segnalazione al proprio indirizzo di posta elettronica istituzionale.

Esso verrà altresì portato a **conoscenza di eventuali nuovi componenti** della Struttura commissariale, ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto; gli stessi contenuti potranno subire modifiche e/o integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o regionali competenti.

## **ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.**

La prima ed indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

In tal senso, l'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come **le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione opera**, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori ed i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

In relazione all'analisi del contesto socio-economico regionale in cui opera la Struttura commissariale, si è fatto riferimento alla Relazione annuale 2018 dell'ANAC, alla Relazione svolta dal Presidente della Corte dei Conti – Sezione giurisdizionale Puglia, in occasione

dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2018, e ai dati emersi nel recente convegno organizzato a Bari il 18 gennaio 2019 dall'Ufficio del Commissario Straordinario delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia ed avente ad oggetto il dissesto idrogeologico.

Nella **Relazione annuale del 2018 dell'ANAC** si rende noto che, nel corso del 2017, l'ANAC ha avviato 241 procedimenti nell'ambito della propria **attività di vigilanza su segnalazione**, di cui, alla data del 31 dicembre 2017, risultano definiti 197, mentre per 44 è ancora in corso l'attività istruttoria. Anche per l'anno 2017, i procedimenti hanno riguardato in gran parte i comuni; il resto delle segnalazioni ha avuto ad oggetto, per lo più, enti locali, aziende sanitarie locali e/o aziende ospedaliere, società partecipate. Il maggior numero di segnalazioni hanno riguardato, nell'ordine, le Regioni: Lazio (53%), Sicilia (42%), Campania (34%), Lombardia e **Puglia (15%)**, Calabria (13%), Toscana e Veneto (9%), Abruzzo e Basilicata (8%), Piemonte e Sardegna (7%), Umbria (6%), Marche (5%), Molise (4%), Emilia Romagna (3%), Liguria (3%), Friuli V.G. (3%), Trentino A.A. (3%), Provincia autonoma Trento (3%), Provincia autonoma Bolzano (3%), Valle d'Aosta (1%).

Per quanto attiene agli **illeciti segnalati tramite whistleblower**, nella Relazione del 2018 l'ANAC rende noto che *“dall'8 febbraio 2018, sul sito internet dell'ANAC è on line l'applicazione informatica whistleblowing, sviluppata con l'obiettivo di tutelare l'identità del segnalante e predisposta per consentire al dipendente pubblico di denunciare illeciti di interesse generale, e non di interesse individuale, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro (...) Nei mesi di febbraio e marzo 2018 sono pervenute 113 segnalazioni su piattaforma informatica, la quale garantisce, grazie ad un protocollo di crittografia, il trasferimento di dati in maniera riservata. Dal punto di vista territoriale, si rileva la maggior parte delle segnalazioni provengono, dal nord e dal sud Italia (...) La maggior parte delle denunce pervenute nei mesi di febbraio e marzo 2018 riguardano enti territoriali, seguiti da istituti scolastici ed accademici, ASL e Aziende Ospedaliere (...) Circa la tipologia delle condotte illecite censurate, sempre per il periodo febbraio-marzo 2018, possiamo osservare che la prevalenza di esse sia ascrivibile proprio all'adozione di misure discriminatorie da parte dell'amministrazione a seguito di segnalazione di illecito, con il 20,54% del totale. Seguono le segnalazioni relative a incarichi incompatibili e atti di nomina illegittimamente posti in essere (con una percentuale pari al 16,96%.) Troviamo, poi, ex aequo, con il 15,18%, le segnalazioni relative ad appalti illegittimi e corruzione e le segnalazioni riferibili a condotte di maladministration, con ricadute penali qualora si configurino fattispecie criminose quali abuso di potere. Seguono le segnalazioni relative a concorsi illegittimi, conflitti di interesse e fenomeni di mala gestio della res publica, la quale importa responsabilità amministrative a vario titolo, tra cui spicca quella erariale. Le fattispecie relative alla mancata attuazione della disciplina anticorruzione e all'assenza/non conformità delle procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni whistleblowing, costituiscono, rispettivamente il 5,36% e il 2,68% delle condotte illecite segnalate”.*

Rispetto al settore degli appalti, l'ANAC, sempre nella citata Relazione, evidenzia che nel corso del 2017, *“Sono pervenute **oltre 5190 segnalazioni concernenti appalti di lavori, servizi e forniture**, con un ulteriore incremento rispetto ai 4372 del 2016, di cui:*

- per il settore dei lavori, risultano pervenuti circa 1.700 esposti ed aperte 500 istruttorie;
- per il settore dei servizi e delle forniture, sono pervenute 3490 segnalazioni con 585 istruttorie aperte”.

Un profilo di indagine ha riguardato l’istituto dell’avvalimento. In particolare, si legge nella menzionata Relazione dell’ANAC che “Le iniziative procedurali attivate nel primo trimestre del corrente anno 2018, concretizzatesi per lo più nella comunicazioni delle risultanze istruttorie, hanno messo in evidenza complessivamente **un utilizzo dell’istituto dell’avvalimento con finalità “elusive” delle disposizioni normative vigenti o delle previsioni dei bandi di gara che richiedono il possesso di requisiti di capacità tecnico-professionali ed economico-finanziarie agli operatori economici, non fornendo in linea di massima le imprese ausiliarie alcun substrato materiale, consistente appunto nell’apparato produttivo messo a disposizione per l’esecuzione dell’appalto. Tale modalità di utilizzo dell’avvalimento è stato ritenuto non coerente con i principi giurisprudenziali vigenti all’epoca del precedente Codice e oggi confermati dalla disposizione di cui all’art. 89 del d.lgs. 50/2016, volti a richiedere, in ragione della natura “sostanziale” dell’istituto, l’effettivo impiego delle risorse oggetto di avvalimento nell’esecuzione dell’appalto, prospettandosi, inoltre, nei riguardi delle stazioni appaltanti, il configurarsi di significative carenze omissive per non aver accertato l’effettivo impiego delle dette risorse da parte delle imprese aggiudicatarie.”.**

**Nella Relazione svolta dal Presidente della Corte dei Conti – sezione giurisdizionale Puglia – in occasione dell’inaugurazione dell’anno giudiziario 2018, si legge che “Il panorama delle fattispecie pervenute alla cognitio di questa Sezione comprende varie forme di mala gestio: dall’utilizzo illecito di contributi, sovvenzioni o fondi di provenienza nazionale o comunitaria alla indebita erogazione di stipendi, indennità ed emolumenti; dagli incarichi esterni, alle minori entrate, agli oneri economici assunti senza formalizzazione di impegno contabile; dai danni di immagine a quelli da violazione della concorrenza, da disservizio o da tangente.**

*Riguardati i principali filoni di illecito, l’ammontare delle condanne si è così distribuito*

*Illecita percezione finanziamenti pubblici € 14.510.752,95*

*Mancato riversamento/riscossione tributi € 7.453.926,61*

*Fattispecie di danaro derivanti da reati € 4.540.141,00*

*commessi da pubblici dipendenti*

*Fattispecie riconducibili a gestione contrattuale € 2.782.515,21*

*Oneri urbanizzazione € 358.964,42 [...]*

*L’indebita percezione di finanziamenti pubblici dovrebbe essere punita molto più severamente della mera truffa consistente in una sottrazione a soggetti privati, in quanto la frode in tal caso incide non solo sul patrimonio dell’ente erogatore, ma pregiudica anche gli interessi sottesi alle sovvenzioni ed alle scelte programmatiche generali come conseguenza di una non corretta allocazione delle risorse pubbliche [...]Per ciò concerne i dati dell’ultimo periodo di programmazione europea (2007/2013) le cui operazioni di chiusura sono attualmente in corso, nei diversi anni sono stati segnalati, per la regione Puglia, a carico del FESR – Fondo di sviluppo regionale, n. 158 casi per importi irregolari complessivamente per € 89.069.607; a carico del FSE – Fondo sociale europeo, 29 casi aperti per € 16.911.008; a carico del FEOGA – Fondo di sviluppo agricolo, 234 casi per una spesa irregolare pari a € 42.342.251*

*Per la Regione Puglia, in relazione alle iniziative del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, nel 2017 (primo semestre) sono stati inoltre segnalati 17 casi che risultano chiusi alla Commissione UE per un importo irregolare da recuperare pari a 4.415.904,00 euro. Si fa presente che si tratta di casi in cui la Commissione UE "ritira" i Progetti irregolari dalla rendicontazione del bilancio europeo. Tali importi irregolari rimangono pertanto a carico dell'Amministrazione nazionale; in questo caso peseranno sul bilancio regionale. [...] Riguardando la casistica ricorrente nel FEOGA, il modus operandi ha in particolare messo in luce il mancato rispetto dell'obbligo di non trasferire e di non distogliere macchinari ed attrezzature oggetto dell'aiuto per un periodo non inferiore a 5 anni; la produzione di fatture attestanti operazioni inesistenti; la modifica delle colture impiantate con l'aiuto successivamente alla regolare esecuzione ma prima del periodo minimo previsto; la mancanza di requisiti nei beneficiari.*

*Per ciò che concerne il FESR, si è invece particolarmente riscontrato l'assenza dei beni per i quali il contributo era stato erogato e ottenuto con documenti falsificati; l'artificioso frazionamento degli incarichi professionali; bandi di gara con clausola discriminatoria; violazioni di norme sugli appalti; mancato rispetto del vincolo di mantenimento degli investimenti per 5 anni; comportamenti fraudolenti aggravati dallo scioglimento tempestivo della società.*

*Se inoltre si considera il fenomeno anche alla luce delle carenze soggettive che frequentemente riguardano i percettori dei finanziamenti, carenze la cui presenza si manifesta spesso a brevissima distanza di tempo dalla concessione del finanziamento stesso, non può non evidenziarsi anche il difetto di istruttoria da cui tali pratiche appaiono afflitte, con il manifestarsi di una responsabilità a carattere necessariamente diffuso".*

Con particolare riferimento al settore delle opere pubbliche, un'interessante indagine è quella presentata in occasione del Convegno tenutosi a Bari il 18 gennaio 2019 sul tema **"Strategie resilienti di contrasto al dissesto idrogeologico"**, organizzato da Regione Puglia, Ufficio del Commissario di Governo Delegato per l'Emergenza Idrogeologica in Puglia e Agenzia Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio A.S.S.E.T.

In tale sede, alla luce dei dati forniti dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, è stato evidenziato che *"Il tempo di attuazione delle opere infrastrutturali in Italia è pari a 4,4 anni in media (4 anni e 5 mesi circa), ma cresce progressivamente al crescere del valore economico dei progetti e la crescita riguarda indifferentemente le varie fasi procedurali [...]". Il monitoraggio effettuato dal Dipartimento delle Politiche per lo Sviluppo Economico ha evidenziato in media:*

- che i tempi di attuazione di opere con valore inferiore a 100.000 euro si attestano mediamente poco al di sotto dei 3 anni, mentre per le opere di valore superiore a 100.000 euro la media è di 14 anni;*
- che la progettazione degli interventi presenta durate medie variabili **tra 2 e 6 anni**;*
- che la fase di aggiudicazione varia mediamente **tra 5 e 16 mesi**, mentre la fase di realizzazione lavori varia **tra 5 mesi e 7 anni**;*
- che rispetto a quanto rilevato nel 2011 la durata media dei progetti di valore superiore a 100.000 euro è passata **da 11 anni a 14 anni**".*

L'indagine ha evidenziato che tra le cause dell'allungamento dei tempi di esecuzione delle Opere rientrano la complessità delle norme, o meglio il cambiamento, in corso d'opera, della legislazione o di norme tecniche. Ciò rappresenta *"un punto critico nodale del*

*sistema italiano, quello per il quale l'insieme delle norme spesso non agevola il corretto sviluppo del mercato, ma lo rende, viceversa, più vischioso e più complesso [...] Molti istituti, fondamentali per una corretta esecuzione delle prestazioni convenute (come ad esempio i verbali di consegna e ripresa dei lavori, le ultimazioni, il collaudo, le riserve, la costituzione in ATI ecc.) non hanno più una disciplina ed una giurisprudenza chiara ed univoca riversando in capo ai vari soggetti coinvolti eccessive responsabilità che, conseguentemente, bloccano o rallentano l'esecuzione dei lavori, con l'instaurarsi di un circolo vizioso degenerativo per l'appalto nel suo complesso"<sup>1</sup>.*

Dall'analisi del contesto esterno vengono, pertanto, confermate quali aree a maggior rischio il settore dei contratti pubblici e le modalità di scelta dei contraenti.

#### **ANALISI DEL CONTESTO INTERNO.**

In data 25/11/2010 è stato sottoscritto un **Accordo di Programma** tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (d'ora in poi MATTM) e la Regione Puglia, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, da realizzare nel territorio della Regione Puglia, elencati nell'Allegato 1 – Elenco A di detto Accordo.

Con tale Accordo si è data attuazione alla **legge 23 dicembre 2009, n. 191** (legge finanziaria 2010), il cui art. 2, comma 240, prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con delibera CIPE del 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico, individuate dal Ministero dell'Ambiente, sentiti le Autorità di Bacino e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Lo stesso art. 2, comma 240, della L. n. 191/2009, dispone che le risorse possano essere utilizzate anche tramite accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'Ambiente, che definisce altresì la quota di cofinanziamento regionale.

L'art. 5 dell'Accordo di programma sottoscritto nel 2010 tra Ministero dell'Ambiente e Regione Puglia prevede che per l'attuazione degli interventi i soggetti sottoscrittori si avvalgono di **commissari straordinari**, secondo quanto previsto dall'art. 17, comma 1, del D. L. 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26.

L'art. 20 del D.L. n. 185/2008, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 2/2009, attribuisce al Commissario Straordinario Delegato **funzioni di impulso e monitoraggio degli interventi da realizzare**, nonché il potere di provvedere **in deroga ad ogni disposizione vigente**, purchè nel rispetto della normativa comunitaria sull'affidamento di contratti relativi a lavori, servizi e forniture e dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

---

<sup>1</sup> Cfr. Ing. D. Sgaramella, "Attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico: criticità e possibili sviluppi", Atti del Convegno "Strategie resilienti di contrasto al dissesto idrogeologico", Bari, 18 gennaio 2019.

Successivamente, con l'art. 10 del D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, i **Presidenti delle Regioni sono subentrati**, relativamente al territorio di competenza, **nelle funzioni dei commissari straordinari delegati**.

Lo stesso art. 10, al comma 2-ter, ha disposto che, per l'espletamento delle attività, il Presidente della Regione può delegare apposito **Soggetto Attuatore**, che opera sulla base di specifiche indicazioni ricevute dallo stesso Presidente della Regione e senza alcun onere aggiuntivo per la finanza pubblica.

In attuazione di detta normativa, con successivi decreti, il Presidente della Regione Puglia – Commissario Straordinario Delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Puglia; previsti dall'Accordo di Programma siglato il 25.11.2010, ha proceduto alla nomina di detti Soggetti Attuatori.

In particolare, con i Decreti commissariali n. 454 del 31.07.2015 e n. 1 del 12.01.2016, è stato individuato quale Soggetto Attuatore il Dirigente *pro-tempore* del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia.

Da ultimo, con il decreto commissariale n. 75 del 26 febbraio 2018 è stato nominato come nuovo Soggetto Attuatore degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia il Commissario Straordinario dell'ASSET, che ha dichiarato la disponibilità ad assumere l'incarico a titolo gratuito, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Per assicurare il corretto e puntuale completamento delle azioni commissariali, all'interno dell'Ufficio del Commissario Straordinario Delegato per l'Attuazione degli Interventi per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico nella Regione Puglia è operativa una **Struttura tecnico-amministrativa di supporto**, nominata con decreto commissariale n. 6 del 12 dicembre 2011, in attuazione dell'art. 4, comma 1, del DPCM del 10 dicembre 2010, che autorizza il Commissario ad avvalersi di una Struttura di supporto.

Successivamente, con decreto n. 187 del 01/04/2015, sono state costituite **nell'ambito della Struttura commissariale l'Area Tecnica e l'Area Amministrativa**, con compiti di supporto alla Struttura e al Commissario in tutte le attività derivanti dalle competenze attribuite dalla normativa di riferimento. In particolare, l'Area Tecnica è composta dal Settore Interventi, dal Settore Espropri e dal Settore Gare; l'Area Amministrativa è formata dal Settore Amministrativo e dal Settore Legale.

Nell'ambito dell'Area tecnica, Settore Interventi, sono individuati i **Responsabili di Intervento**, i quali monitorano costantemente l'andamento degli interventi che ad essi sono assegnati, rapportandosi, a seconda della necessità, con l'Area Amministrativa e con tutti i Settori dell'Area Tecnica della Struttura Commissariale, con i RUP ed i loro supporti, con i Direttori Lavori ed i loro supporti, nonché con i progettisti, riferendo al Commissario Straordinario o al Soggetto Attuatore; tali soggetti, inoltre, istruiscono le Conferenze di Servizi ed i Tavoli Tecnici, provvedendo a redigerne il verbale, anche a mezzo di personale amministrativo o di supporto. Sono, altresì, responsabili del monitoraggio dell'attuazione

delle decisioni prese in seguito a tavoli tecnici o conferenze di servizi, istruiscono la documentazione tecnica necessaria per provvedere ai pagamenti delle imprese e dei tecnici per il successivo inoltro al settore amministrativo, al fine di rendere più efficaci ed efficienti le attività della Struttura Commissariale.

Attualmente, la Struttura commissariale si compone dei seguenti **Uffici/Servizi**:

- Segreteria della Struttura Commissariale (n. 3 unità di personale);
- Responsabile dati Rendis/SGP (n. 1 unità di personale);
- Servizi Tecnici (n. 7 unità di personale);
- Ufficio Espropri (n. 2 unità di personale);
- Servizi Finanziari (n. 3 unità di personale);
- Servizi Informatici (n. 1 unità di personale);
- Consegnatario (n. 1 unità di personale).

La Struttura Commissariale si avvale per il suo funzionamento di **personale in distacco/comando/avvalimento da altre pubbliche amministrazioni** (Regione Puglia, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale-Sede Puglia, ASSET), oltre che di collaboratori a titolo occasionale e di consulenti.

## **GESTIONE DEL RISCHIO.**

Come stabilito dalla legge n. 190/2012 e dal P.N.A. 2013, il presente Piano contiene la **mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione**, nonché l'individuazione, per ciascuna area, dei **processi più frequentemente soggetti** al verificarsi del rischio corruttivo.

Il processo di gestione del rischio, ossia l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo la Struttura commissariale con riferimento al rischio di "corruzione", è stato condotto in osservanza della metodologia generale indicata dal PNA 2013, nonché negli aggiornamenti contenuti nella Delibera ANAC n. 12 del 28.10.2015 e confermati nella Delibera n. 831 del 3.08.2016. A tal fine, si precisa che sono state considerate non solo le c.d. aree "obbligatorie", ma anche quelle "generali" e di "rischio specifico". Pertanto, sono state seguite le fasi operative di seguito elencate:

- a) mappatura dei processi attuati dalla Struttura commissariale;
- b) valutazione del rischio per ciascun processo;
- c) trattamento del rischio.

Recependo tutti i suggerimenti rivenienti dal contesto interno ed esterno come sopra



riportati, nel processo di adozione del Piano è stata redatta la tabella con la mappatura dei processi, sottoprocessi, fasi/attività relativi alle differenti "aree", ufficio gestore/responsabile, disciplina del processo (leggi, regolamenti, procedure), rischi (modalità di commissione reato), misure anticorruzione, tempistica di attuazione, responsabile dell'attuazione dell'azione, calcolo del rischio in termini di probabilità, calcolo del rischio in termini di impatto, valutazione complessiva del rischio e ponderazione. La predetta tabella è allegata al presente Piano (Allegato 1).

I criteri da utilizzare per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio per ciascun rischio catalogato sono indicati nell'Allegato 5 al P.N.A. del 2013.

La scala ottenuta per i valori di probabilità va intesa, quindi, come 0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

L'impatto si misura in termini di: impatto economico; impatto organizzativo; impatto reputazionale.

La relativa scala dei valori medi va interpretata come 0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo, è ottenuto come valore probabilità x valore impatto.

Il suo valore si colloca, quindi, in una forbice da 0 a 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).

Dovendo procedere, quindi, alla ponderazione dei rischi, ovvero a considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento, viene adottata la graduazione riportata nella seguente tabella:

LIVELLO DI RISCHIO	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO
Da 1 a 5	BASSO
DA 6 A 10	MEDIO
DA 11 A 20	ALTO
DA 21 A 25	MOLTO ALTO

**Il Piano sarà pubblicato** sul sito istituzionale dell'Ufficio del Commissario Straordinario Delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, raggiungibile all'indirizzo <http://www.dissestopuglia.it>, nella sezione **"Amministrazione Trasparente"** (all'interno della sotto-sezione di I livello "Disposizioni generali", sotto-sezione di 2 livello "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza", e nella sotto-sezione di I livello "Altri contenuti", sotto-sezione di 2 livello "Prevenzione della corruzione").

Sarà data altresì **comunicazione della pubblicazione al personale facente parte della Struttura Commissariale** mediante segnalazione al proprio indirizzo di posta elettronica istituzionale.

Esso verrà inoltre portato a **conoscenza di eventuale nuovo personale** ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto.

#### **MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.**

Tutti i **componenti della Struttura Commissariale collaborano con il Soggetto Attuatore**, attuale organo di vertice della Struttura, al fine di garantire l'osservanza del presente Piano, segnalandone eventuali violazioni e le personali situazioni di conflitto di interesse.

Il Soggetto Attuatore ha facoltà di richiedere in ogni momento **chiarimenti**, per iscritto o verbalmente, a tutto il personale relativamente a comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza, ai sensi della normativa vigente in materia.

La mancata collaborazione da parte dei soggetti obbligati come sopra individuati è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare.

Così come richiesto dalla Legge n. 190/2012, la Struttura Commissariale adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione sia in fase di formazione che di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio.

Le singole **misure di prevenzione dei rischi di corruzione** nelle attività maggiormente esposte sono elencate nella Tabella in allegato.

A rafforzare gli obiettivi di prevenzione della corruzione, oltre alle misure indicate nella predetta tabella, si richiede a ciascun componente della Struttura Commissariale di segnalare le eventuali **situazioni di conflitto di interesse** esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte, avendo riguardo a quanto disciplinato dall'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e dagli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013, recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

#### **Obblighi di trasparenza.**

La trasparenza nella Pubblica Amministrazione rappresenta uno degli strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale alle informazioni riguardanti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, nel caso di specie della Struttura Commissariale, allo scopo di consentire la generale possibilità di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

In fase di prima applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, la Struttura Commissariale ha inteso dare attuazione agli obblighi di pubblicità previsti dal D. Lgs. n. 33/2013, creando sul proprio sito istituzionale, nel mese di giugno 2018, la sezione "Amministrazione Trasparenza", così come richiesto dalla normativa suddetta.

### **Whistleblowing.**

In materia di *whistleblowing* l'ANAC ha a suo tempo adottato le *Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblowing)*, con **Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015**.

Successivamente, è entrata in vigore la **legge n. 179 del 2017**, recante "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*". Il nuovo provvedimento di tutela dei "*whistleblower*" prevede, fra l'altro, che il dipendente che segnala illeciti, oltre ad avere garantita la riservatezza dell'identità, non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato o trasferito. Per quanto riguarda la Pubblica amministrazione, in caso di misure ritorsive dovute alla segnalazione, l'A.N.AC. dovrà informare il Dipartimento della Funzione pubblica per gli eventuali provvedimenti di competenza e potrà irrogare direttamente sanzioni da 5.000 a 30.000 euro nei confronti del responsabile, mentre in caso di licenziamento il lavoratore sarà reintegrato nel posto di lavoro. Sarà, inoltre, onere del datore di lavoro dimostrare che eventuali provvedimenti adottati nei confronti del dipendente siano motivati da ragioni estranee alla segnalazione. Nessuna tutela sarà, tuttavia, prevista nei casi di condanna, anche con sentenza di primo grado, per i reati di calunnia, diffamazione o comunque commessi tramite la segnalazione e anche qualora la denuncia, rivelatasi infondata, sia stata effettuata con dolo o colpa grave.

Per rispondere ai nuovi compiti assegnati dalla legge, l'ANAC predisporrà apposite nuove linee guida per la gestione delle segnalazioni.

Quanto al sistema informatizzato per la gestione delle segnalazioni di *whistleblowing*, **dal 15 gennaio 2019 l'ANAC ha reso disponibile per il riuso l'applicazione informatica "Whistleblower"** per l'acquisizione e la gestione - nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente - delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti, così come raccomandato dal disposto dell'art. 54 bis, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001, e previsto dalle Linee Guida di cui alla Determinazione n. 6 del 2015.

Orbene, la Struttura commissariale è allocata, al momento, all'interno del Palazzo della Regione Puglia ed usufruisce dei servizi di rete e relativi protocolli di sicurezza infrastrutturale di rete regionali. Ad oggi la Regione Puglia è in attesa di ricevere da Innovapuglia, società in house che si occupa della sicurezza della rete informatica del Palazzo della Regione, le direttive per l'installazione del software di *Whistleblowing*.

Tenuto conto di quanto appena esposto, si è ritenuto di rinviare l'adozione di regole specifiche relative a tale misura e di utilizzare canali e tecniche tradizionali, secondo la

proceduta descritta nell'Allegato 1 a della citata Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015, che qui si sintetizza nei passaggi essenziali:

1. L'identità del segnalante verrà acquisita contestualmente alla segnalazione. Il procedimento di gestione della segnalazione deve garantire la riservatezza dell'identità del segnalante sin dalla ricezione della segnalazione e in ogni fase successiva. Naturalmente, la garanzia di riservatezza presuppone che il segnalante renda nota la propria identità. Non rientra, dunque, nella fattispecie prevista dalla norma come «dipendente pubblico che segnala illeciti», quella del soggetto che, nell'inoltrare una segnalazione, non si renda conoscibile. In sostanza, la *ratio* della norma è di assicurare la tutela del dipendente, mantenendo riservata la sua identità, solo nel caso di segnalazioni provenienti da dipendenti pubblici individuabili e riconoscibili.

2. Il segnalante invia una segnalazione compilando un modulo reso disponibile dall'amministrazione sul proprio sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti-Dati ulteriori". Come suggerito dall'ANAC nell' "Allegato 1a" della predetta Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, occorrerà inserire il modulo cartaceo in doppia busta chiusa, da inviare all'ufficio protocollo, che la trasmetterà all'organo di vertice della Struttura commissariale. Il modulo deve garantire la raccolta di tutti gli elementi utili alla ricostruzione del fatto e ad accertare la fondatezza di quanto segnalato. Resta fermo che la segnalazione potrà essere presentata anche con dichiarazione diversa da quella prevista nel modulo, purché contenente gli elementi essenziali indicati in quest'ultimo. La segnalazione ricevuta da qualsiasi soggetto diverso dall'organo di vertice della Struttura commissariale deve essere tempestivamente inoltrata dal ricevente a tale soggetto.

- Nel caso in cui la segnalazione riguardi l'organo di vertice della Struttura commissariale, la segnalazione potrà essere inviata all'ANAC nelle modalità definite nel paragrafo 4.2.1 della Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;

3. l'organo di vertice della Struttura commissariale prende in carico la segnalazione per una prima sommaria istruttoria. Se indispensabile, richiede chiarimenti al segnalante e/o a eventuali altri soggetti coinvolti nella segnalazione, con l'adozione delle necessarie cautele;

4. l'organo di vertice della Struttura commissariale, sulla base di una valutazione dei fatti oggetto della segnalazione, può decidere, in caso di evidente e manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione. In caso contrario, valuta a chi inoltrare la segnalazione in relazione ai profili di illiceità riscontrati, tra i seguenti soggetti: Autorità giudiziaria; Corte dei conti; ANAC; Dipartimento della funzione pubblica. La valutazione dell'organo di vertice della Struttura commissariale dovrà concludersi entro trenta giorni. I dati e i documenti oggetto della segnalazione vengono conservati a norma di legge.

## **Formazione del personale.**

Per un'efficace lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione, la normativa vigente<sup>2</sup> e l'ANAC (PNA 2013 e 2015) attribuiscono **un ruolo strategico alla formazione dei dipendenti pubblici** sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza.

Per ciò che concerne la formazione specifica rivolta a coloro che operano nelle aree a rischio di corruzione, **la formazione 2018 si è focalizzata sui temi connessi all'attuazione del codice degli appalti**, anche per gli aspetti legati alla normativa anticorruzione, nella prospettiva dei differenti ruoli del RUP, della commissione di gara e del project manager.

In particolare, tre componenti della Struttura commissariale hanno frequentato il Corso organizzato da SNA e Regione Puglia sul tema **“Nuova disciplina dei Contratti Pubblici”**, suddiviso in 16 ore erogate tramite la piattaforma e-learning della Regione Puglia e n. 30 ore erogate tramite lezioni frontali.

**Anche per il 2019**, la formazione del personale sarà oggetto di attenta valutazione, al fine di attuare adeguate iniziative in materia, anche avvalendosi di eventuali proposte formative della Regione Puglia,

## **ADEGUAMENTO DEL PIANO E CLAUSOLA DI RINVIO.**

Il presente Piano potrà subire modifiche e/o integrazioni per esigenze di adeguamento alle possibili future indicazioni a livello nazionale o regionale.

Gli aggiornamenti e le eventuali modifiche e/o integrazioni in corso di vigenza sono approvate con provvedimento dell'Organo di vertice della Struttura commissariale.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche e/o integrazioni in corso di vigenza sarà data giusta evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito web istituzionale della Struttura commissariale, [www.dissestopuglia.it](http://www.dissestopuglia.it), nella sezione **“Amministrazione Trasparente”**, nonché mediante segnalazione via *e-mail* personale a ciascun componente della Struttura commissariale.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano, si applicano le disposizioni vigenti in materia.

---

2

L. 190/2012, art.1, comma 5, lettera b); comma 9, lettera b); comma 11.

## CONSIDERAZIONI GENERALI.

La trasparenza nella Pubblica Amministrazione rappresenta uno degli strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale alle informazioni riguardanti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, allo scopo di consentire la generale possibilità di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La disciplina sulla trasparenza dell'operato della Pubblica Amministrazione è stata oggetto in questi ultimi anni di importanti interventi normativi finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, co. 2, D.Lgs. 33/2013).

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, già introdotto con l'art. 11, comma 2, del Decreto Legislativo n. 150/2009, è stato riproposto con alcune modifiche nell'art. 10 del D. Lgs. 33/2013.

Il Programma, pur continuando a prevedere tutte le iniziative atte a garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità nell'ambito della P.A., considera **la promozione di maggiori livelli di trasparenza una vera e propria area strategica** con lo scopo di favorire forme sempre più diffuse di controllo da parte del cittadino e rendere sempre più efficiente l'operato e l'attività della pubblica amministrazione.

Ad aprile 2018, su disposizione del Commissario Straordinario di ASSET, nominato nuovo Soggetto Attuatore degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia con decreto commissariale n. 75 del 26 febbraio 2018, è stata creata all'interno del sito istituzionale **la sezione "Amministrazione Trasparente"**, organizzata nelle sotto-sezioni, così come indicate e denominate nella Tabella 1 allegata al D. Lgs. n. 33/2013, al fine di poter inserire i **documenti, le informazioni ed i dati** previsti dal medesimo decreto.

**Dalla home page del sito è visibile il link della sezione "Amministrazione Trasparente"**, che consente di accedere ai contenuti prescritti per legge riguardanti gli obblighi di trasparenza.

L'obiettivo è quello di illustrare nella maniera più chiara possibile le attività condotte dalla Struttura commissariale, tenendole in costante aggiornamento, in modo da consentire non solo alle Autorità preposte, ma anche al cittadino interessato, il controllo e la piena cognizione dell'operato della Struttura.

Il **D. lgs. n. 97/2016** recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*, di seguito d. lgs. n. 97/2016, ha apportato numerosi **cambiamenti alla**

normativa sulla trasparenza, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni ed i rapporti con i cittadini.

Il d. lgs. n. 97/2016 è intervenuto su diversi obblighi di trasparenza. Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo si rileva l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti ed ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l'unificazione tra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, l'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie, nonché l'attribuzione all'ANAC della competenza all'irrogazione delle stesse.

Successivamente, con **le Linee Guida approvate il 28 dicembre 2016**, l'ANAC ha dato indicazioni operative per l'attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza contenuti nel d. lgs. n. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016.

Il presente Programma tiene conto delle principali modifiche di carattere generale attuate a seguito dell'entrata in vigore del d. lgs. n. 97/2016, indicando anche i soggetti/uffici coinvolti nell'attuazione degli obblighi di trasparenza all'interno della Struttura commissariale.

#### **MODIFICHE DI CARATTERE GENERALE.**

Tra le modifiche più importanti del d. lgs. n. 33/2013 si registra quella della **piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT).**

In attuazione di tale previsione, il presente documento è strutturato come un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in cui è chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza.

#### **OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE.**

Nella presente parte del PTPCT si provvede ad indicare, per ciascun obbligo di pubblicazione, le seguenti informazioni, richieste dall'ANAC nelle Linee Guida "Trasparenza" di cui si è detto:

- responsabile della trasmissione dei dati;
- responsabile della pubblicazione dei dati;
- termini di pubblicazione di ciascun dato;
- monitoraggio sull'attuazione degli obblighi.

Denominazione del singolo obbligo	Responsabile della trasmissione del dato	Responsabile della pubblicazione del dato	Termine di pubblicazione	Monitoraggio sull'attuazione dell'obbligo
PTPCT	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	15 gg. dall'adozione	Annuale

Denominazione del singolo obbligo	Responsabile della trasmissione del dato	Responsabile della pubblicazione del dato	Termine di pubblicazione	Monitoraggio sull'attuazione dell'obbligo
Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	Tempestivo	Quadrimestrale
Atti amministrativi generali	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Documenti di programmazione strategico-gestionale	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Statuti e leggi regionali	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Codice disciplinare e codice di condotta	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Scadenario obblighi amministrativi	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Titolari di incarichi politici	NON APPLICABILE			
Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	15 gg. Dalla nomina	Quadrimestrale
Cessati dall'incarico	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	15 gg. dalla cessazione	Quadrimestrale
Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Rendiconti gruppi consiliari	NON APPLICABILE			
Atti degli organi di controllo	NON APPLICABILE			
Articolazione degli uffici	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Organigramma				
Telefono e posta elettronica				
Consulenti e collaboratori				
Incarichi amministrativi di vertice				



Denominazione del singolo obbligo	Responsabile della trasmissione del dato	Responsabile della pubblicazione del dato	Termine di pubblicazione	Monitoraggio sull'attuazione dell'obbligo
Incarichi dirigenziali e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	NON APPLICABILE			
Posti di funzione disponibili	NON APPLICABILE			
Ruolo dirigenti	NON APPLICABILE			
Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro	NON APPLICABILE			
Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	NON APPLICABILE			
Posizioni organizzative	NON APPLICABILE			
Conto annuale del personale	NON APPLICABILE			
Costo personale tempo indeterminato	NON APPLICABILE			
Personale non a tempo indeterminato	Servizi finanziari	Servizi finanziari	30 gg. dall'adozione	Annuale
Costo del personale non a tempo indeterminato	Servizi finanziari	Servizi finanziari	30 gg. dall'adozione	Annuale
Tassi di assenza trimestrali	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	15 gg. dall'adozione	Trimestrale
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	NON APPLICABILE			
Contrattazione collettiva	NON APPLICABILE			
Contratti integrativi	NON APPLICABILE			
Costi contratti integrativi	NON APPLICABILE			
OIV	NON APPLICABILE			
Bandi di concorso	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	Tempestivo	Tempestivo
Sistema di misurazione e valutazione della performance	NON APPLICABILE			
Piano della performance/PEG	NON APPLICABILE			

Denominazione del singolo obbligo	Responsabile della trasmissione del dato	Responsabile della pubblicazione del dato	Termine di pubblicazione	Monitoraggio sull'attuazione dell'obbligo
Relazione sulla performance	NON APPLICABILE			
Ammontare complessivo dei premi	Servizi finanziari	Servizi finanziari	Tempestivo	Tempestivo
Dati relativi ai premi				
Enti pubblici vigilati	NON APPLICABILE			
Dati società partecipate				
Provvedimenti				
Enti di diritto privato controllati				
Rappresentazione grafica				
Tipologie di procedimento				
Recapiti dell'ufficio responsabile				
Provvedimenti organi indirizzo politico				
Provvedimenti dirigenti amministrativi	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	Semestrale	Semestrale
Informazioni sulle singole procedure di scelta del contraente	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	Tempestivo	Tempestivo
Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	Tempestivo	Tempestivo
Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	Tempestivo	Tempestivo
Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	Tempestivo	Tempestivo
Composizione della commissione giudicatrice e curricula				
Contratti				

Denominazione del singolo obbligo	Responsabile della trasmissione del dato	Responsabile della pubblicazione del dato	Termine di pubblicazione	Monitoraggio sull'attuazione dell'obbligo
Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	Tempestivo	Tempestivo
Criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati	NON APPLICABILE			
Atti di concessione				
Bilancio preventivo	NON APPLICABILE			
Bilancio consuntivo				
Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio				
Patrimonio immobiliare	Servizi finanziari	Servizi finanziari	Tempestivo	Tempestivo
Canoni di locazione o affitto	Servizi finanziari	Servizi finanziari	Tempestivo	Tempestivo
Atti degli OIV o organismi con funzioni analoghe	NON APPLICABILE			
Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile				
Rilievi della Corte dei Conti	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Carta dei servizi e standard di qualità	NON APPLICABILE			
Class action				
Costi contabilizzati				
Liste di attesa				
Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete				
Dati sui pagamenti	Servizi finanziari	Servizi finanziari	Trimestrale	Trimestrale

Denominazione del singolo obbligo	Responsabile della trasmissione del dato	Responsabile della pubblicazione del dato	Termine di pubblicazione	Monitoraggio sull'attuazione dell'obbligo
Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (SSN)	NON APPLICABILE			
Indicatore di tempestività dei pagamenti	Servizi finanziari	Servizi finanziari	Annuale	Annuale
Ammontare complessivo dei debiti	Servizi finanziari	Servizi finanziari	Annuale	Annuale
IBAN e pagamenti informatici	Servizi finanziari	Servizi finanziari	Tempestivo	Tempestivo
Dati su opere pubbliche	NON APPLICABILE			
Dati su pianificazione e governo del territorio	NON APPLICABILE			
Dati su informazioni ambientali	NON APPLICABILE			
Dati su strutture sanitarie private accreditate	NON APPLICABILE			
Dati su interventi straordinari e di emergenza	NON APPLICABILE			
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	15 gg. dall'adozione	Annuale
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	Tempestivo	Tempestivo
Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	Tempestivo	Tempestivo
Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	Tempestivo	Annuale
Provvedimenti adottati dall'ANAC ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	Tempestivo	Tempestivo
Atti di accertamento delle violazioni	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	Tempestivo	Tempestivo

Denominazione del singolo obbligo	Responsabile della trasmissione del dato	Responsabile della pubblicazione del dato	Termine di pubblicazione	Monitoraggio sull'attuazione dell'obbligo
Accesso civico "semplice"	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	15 gg. dall'esercizio dell'accesso	30 gg. dall'esercizio dell'accesso
Accesso civico "generalizzato"	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	15 gg. dall'esercizio dell'accesso	30 gg. dall'esercizio dell'accesso
Registro degli accessi	Segreteria della Struttura commissariale	Segreteria della Struttura commissariale	Semestrale	Semestrale
Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	NON APPLICABILE			
Regolamenti sull'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati				
Obiettivi di accessibilità				
Dati ulteriori	DA DEFINIRE			

#### TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA.

Il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", ora Sezione "Trasparenza" del PTPC, è stato **predisposto dal Soggetto Attuatore**, al quale sono state delegate dal Presidente della Regione Puglia, con il succitato decreto n. 75/2018, le competenze connesse all'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio regionale.

Il documento viene **aggiornato con cadenza annuale**, e le violazioni dell'obbligo di trasparenza graveranno sui responsabili delle strutture deputate all'aggiornamento delle informazioni di competenza, con applicazione delle misure sanzionatorie previste dall'art. 46 del D. Lgs. n. 33/2013 per tutti coloro che hanno concorso alla violazione.

L'adozione ed approvazione del Programma triennale avviene con provvedimento dell'organo di vertice della Struttura commissariale.

L'attuazione del Programma triennale è demandata, oltre che all'organo di vertice della Struttura commissariale, anche ai componenti/collaboratori della Struttura competenti per materia operanti nelle strutture individuate nella tabella sopra riportata, che indica gli obblighi di pubblicazione.

#### DISPOSIZIONI FINALI.

Il presente documento entra in vigore successivamente alla sua adozione ed approvazione con decreto commissariale.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, si rinvia alla normativa vigente.

Bari, 31 gennaio 2019

  
Il Soggetto Attuatore  
Ing. Raffaele Sammicandro

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	RISCHI (modalità di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Probabilità						Impatto					Valutazione complessiva rischio*	Ponderaz. del rischio		
								Discr.	Rilev. est.	Compl.	Val. econ.	Fraz.	Contr.	Prob. Tot.	Organ.	Econ.	Reput.	Livel.			ImpatTot.	
Assegnazione incarichi interni	Nomina Responsabile del procedimento	Conferimento incarico	Soggetto Attuatore	Incompatibilità / inconferibilità / conflitto di interessi Nomina in violazione della procedura, con particolare riferimento all'onere di rotazione, o che non trovino adeguata competenza o motivazione	1. acquisizione della dichiarazione di assenza delle cause di incompatibilità / inconferibilità / conflitto di interesse all'atto di accettazione della nomina 2. Verifica e Monitoraggio annuale	1. verifica ad ogni nomina 2. entro il 31.12.2019	Soggetto Attuatore		2	5	5	1	1	3	2,85	1	1	0	5	1,75	4,96	BASSO
	Autorizzazione rimborsi spese		Soggetto Attuatore/ Responsabile Servizi Finanziari	Utilizzo dei rimborsi spese come meccanismo di scambio di utilità tra responsabile e risorsa	Monitoraggio periodico	già in essere	Servizi Finanziari		2	2	1	1	1	3	1,67	5	1	0	3	2,25	3,75	BASSO
Conferimento incarichi di collaborazione e professionali	Definizione fabbisogno	Individuazione della modalità di assegnazione dell'incarico	Responsabile dell'ufficio che propone l'incarico	Mancata verifica preliminare esistenza risorse professionali interne alla Struttura commissariale	Monitoraggio sulla verifica preliminare esistenza risorse professionali interne alla Struttura commissariale	Verifica in occasione di ogni assegnazione dell'incarico	Servizi Finanziari		2	2	1	1	1	2	1,50	4	1	4	3	3,00	4,50	BASSO
	Selezione da albo professionisti	Processo di selezione	Responsabile del Procedimento/ Commissione di selezione	Definizione di requisiti molto specifici al fine di affidare l'incarico a candidati già predeterminati	Monitoraggio sulla corretta applicazione della normativa in materia e del bando di selezione	Verifica in occasione di ogni procedura selettiva/aggiornamento albo dei professionisti	Soggetto Attuatore/ Responsabile Servizi Finanziari		2	5	1	5	5	4	3,67	1	1	2	3	1,75	6,42	MEDIO
		Aggiornamento albo professionisti		Violazione segreto d'ufficio (es: comunicare contenuti delle prove selettive, prima della chiusura del bando) Uso improprio della discrezionalità nella valutazione dei titoli e requisiti																		

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	RISCHI (modalità di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Probabilità						Impatto					Valutazione complessiva rischio*	Ponderaz. del rischio			
								Discr	Rilev. est.	Compl	Val. econ.	Fraz.	Contr.	Prob. Tot	Organ	Econ	Reput	Livel			ImpatTot		
Contratti pubblici	Verifica preventiva della progettazione di opere pubbliche	Ricezione richiesta di verifica del progetto	Responsabile tecnico del Nucleo di Verifica Progetti	Violazione del regolamento interno/abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge	Attività in regime di qualità, ai sensi della Norma UNI EN ISO 9001/2015, e quindi soggetta a monitoraggio periodico da parte dell'Ente certificatore	già in essere	Responsabile tecnico del Nucleo di Verifica Progetti	2	5	3	5	1	3	3,17	1	1	0	5	1,75	5,55	BASSO		
		Ricezione della documentazione oggetto di verifica																					
		Pianificazione della verifica																					
		Svolgimento della verifica																					
		Emissione del rapporto di verifica finale																					
	Progettazione della gara	Individuazione della modalità di affidamento	Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge	Monitoraggio	già in essere, effettuato in occasione dell'attivazione di ogni procedura	Soggetto Attuatore/RUP	2	5	1	5	5	4	3,67	1	1	1	3	1,50	5,50	BASSO		
		Definizione requisiti di qualificazione	Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento	Esistenza di requisiti tecnico-economici volti a favorire un'impresa																			
		Definizione criteri di aggiudicazione	Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento	Criteri di valutazione orientati a facilitare uno specifico fornitore																			
	Costituzione commissioni giudicatrici di gara	Nomina	Soggetto Attuatore	Irregolare composizione della commissione finalizzata a favorire specifici partecipanti	Verifica rotazione degli incarichi ed eventuali reclami o segnalazioni sugli stessi	già in essere, effettuato in occasione dell'attivazione di ogni procedura	Soggetto Attuatore/ Responsabile dell'unità organizzativa proponente l'affidamento	2	5	1	5	5	4	3,67	4	1	0	5	2,50	9,17	MEDIO		
				Conflitto di interessi																		1. già in essere 2. Verifica rilascio dichiarazioni ad ogni nomina	
Selezione Contraente	Gestione offerte pervenute	RUP	Violazione segreto d'ufficio (es: comunicare numero / nomi offerte pervenute, prima della chiusura del bando)	Analisi ricorsi giurisdizionali	già in essere, effettuato in occasione dell'attivazione di ogni procedura	RUP / Soggetto Attuatore	2	5	1	5	1	4	3,00	1	1	1	3	1,50	4,50	BASSO			
	Valutazione offerte	Commissione di gara	Mancata segnalazione di accordi collusivi																				
	Verifica offerta anomala	RUP / Commissione di gara	Mancata / distorta verifica documentazione giustificativa tale da orientare la decisione finale																				
Acquisti con Procedura negoziata	Richiesta offerte	RUP	Ricorrenza dei medesimi soggetti invitati a presentare offerta da parte del RUP	1. Formazione del personale	entro il 31.12.2019	Soggetto Attuatore	2	5	3	5	5	4	4,00	1	1	1	3	1,50	6,00	MEDIO			
				2. Monitoraggio annuale	entro il 31.12.2019	Soggetto Attuatore																	
Acquisti con Affidamento diretto	Predisposizione ordine	RUP	Eccessiva "personalizzazione" delle caratteristiche tecniche volta all'utilizzo dell'affidamento diretto	1. Monitoraggio	entro il 31.12.2019	Soggetto Attuatore/ Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento	2	5	3	5	5	4	4,00	1	1	1	3	1,50	6,00	MEDIO			
				2. Verifica adozione procedura																			
				Indebito frazionamento funzionale all'utilizzo dell'affidamento diretto																	1. Monitoraggio	entro il 31.12.2019	Soggetto Attuatore/ Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento
																					2. Verifica adozione procedura		
				Indebito utilizzo dei motivi di urgenza funzionale al ricorso all'affidamento diretto																	1. Monitoraggio	entro il 31.12.2019	Soggetto Attuatore/ Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento
																					2. Verifica adozione procedura		
Verifica aggiudicazione e stipula del contratto	RUP	Mancati controlli per l'aggiudicazione definitiva e stipula contratto	1. Analisi ricorsi giurisdizionali	già in essere, effettuato in occasione dell'aggiudicazione di ogni procedura	Soggetto Attuatore	2	5	3	5	1	4	3,33	1	1	1	3	1,50	5,00	BASSO				
			2. Monitoraggio																				



PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Probabilità							Impatto					Valutazione complessiva rischio*	Ponderaz. del rischio					
								Discr	Rilev. est.	Compl	Val. econ.	Fraz.	Contr.	Prob. Tot	Organ	Econ	Reput	Live!	ImpatTot							
Controllo esecuzione contratti pubblici	autorizzazione sub-appalto	esecuzione contratto	DEC	Inadeguatezza controlli	Monitoraggio sull'attuazione della procedura	entro il 31.12.2019	RUP																			
	Monitoraggio attività		DEC	Mancata applicazione di penali dovute Riconoscere costi o altre utilità non adeguatamente giustificate dal rapporto contrattuale																						
	Verifica regolare esecuzione		DEC	verifica "compiacente" verso il fornitore																						
	Varianti in corso d'opera		DEC	Riconoscimento di varianti in corso d'opera che consentono all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara ovvero di conseguire extra-guadagni																						
Accordi bonari / transazioni contratti pubblici			RUP	Accordi collusivi volti a generare profitti o ulteriori vantaggi illeciti all'appaltatore	Monitoraggio sull'attuazione della procedura	entro il 31.12.2019	Soggetto Attuatore/Responsabile Servizi Finanziari	5	5	1	5	5	4	4,17	1	1	1	5	2,00			8,33	MEDIO			
Trattamento dei dati sensibili	Selezione e gestione del rapporto contrattuale con consulenti, appaltatori, ecc.	Archiviazione, pubblicazione, trasmissione dati alle Autorità richiedenti	Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento	Mancato rispetto della normativa sulla privacy, per scambio di utilità	Monitoraggio sulla corretta attuazione della normativa vigente	entro il 31/12/2019	Soggetto Attuatore	2	5	3	1	1	2	2,33	4	1	0	1	1,50			3,50	BASSO			

\* Da 0 a 5: BASSO, da 6 a 10: MEDIO, da 11 a 20: ALTO, da 21 a 25: MOLTO ALTO

DEC: Direttore Esecuzione Contratto

RUP : Responsabile Unico del Procedimento